

.architettando

Rubrica di cultura e informazione architettonica, bioedilizia & interior design

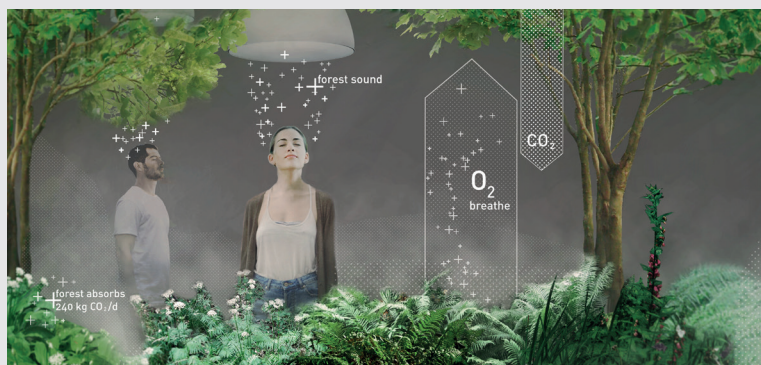
EXPO 2015: PADIGLIONE AUSTRIACO



UCon breathe.austria presenta un contributo importante sul tema conduttore di Expo Milano 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". breathe si focalizza sul mezzo primario di sostentamento e una delle risorse più importanti al centro dell'attenzione internazionale: l'ARIA. Architettura, natura, cultura e ricerca si fondono in un'esperienza sensoriale.

L'aria non è soltanto una delle peculiarità qualitative più importanti dell'Austria, di assoluta rilevanza nel confronto mondiale: in realtà aria, clima e atmosfera uniscono tutta la terra. Sono mezzi di sostentamento, trasmettitori di informazioni, generatori di energia, e risorse. Con il suo contributo breathe, il Padiglione austriaco pone al centro dell'attenzione la competenza tecnica ed ecologica del Paese e al contempo riflette sulle sfide future che saranno poste dalla materia prima più importante. Un bosco austriaco allestito sull'area di Expo renderà l'aria e il clima un segno sensorialmente tangibile nell'ex quartiere industriale a nord-ovest di Milano. Il Padiglione forma una cornice attorno a un corpo vegetativo di ampie dimensioni e funge da contenitore per la realizzazione del paesaggio all'interno. Con un supporto tecnico (ma senza impianto di climatizzazione), la forma circoscritta riproduce in modo attivo la condizione microclimatica di un bosco austriaco. All'interno della struttura edificata, nei punti in cui penetra la luce vi sono crescita e metabolismo ecologico.

La vegetazione del bosco ha una superficie fogliare o di evaporazione complessiva di circa 43.200 m² e produce 62,5 kg ossigeno nuovo all'ora – il fabbisogno di 1800 persone – è dunque un "collettore di fotosintesi" che contribuisce alla produzione mondiale di ossigeno. Questo effetto verrà supportato tecnicamente nel Padiglione tramite un raffreddamento per l'effetto dell'evaporazione, ma senza impianto di climatizzazione. In tal modo, con misure relativamente naturali sarà possibile realizzare il clima percepito di un fitto bosco austriaco, basato sull'effetto rinfrescante dell'evapotraspirazione delle piante. Il risultato ottenuto si differenzia chiaramente, su diversi piani sensoriali, dall'aria e dal clima di Milano, e viene dunque percepito. La sistemazione a bosco al 100% è un contributo esemplare per azioni di intervento urbano, poiché l'impiego integrale del paesaggio è in grado di generare forme di vita urbana con ossigeno e aria fresca in quantità sufficienti, che a loro volta rimandano alla politica di rimboschimento sostenibile dell'Austria o, in contrapposizione, alla riduzione a livello mondiale del patrimonio forestale necessario per la vita.



EXPO 2015: PADIGLIONE GIAPPONESE



Il Giappone parteciperà all'Expo Milano 2015 con un padiglione di circa 4.170 m², una delle più grandi aree espositive dei paesi partecipanti.

Nel padiglione dedicato alla 'Diversità Armoniosa', il Giappone metterà in mostra la ricchezza e la varietà della propria cultura alimentare, resa possibile grazie alle competenze dell'industria agricola, forestale ed ittica del paese ed alle tecnologie che, negli ultimi anni, ne hanno potenziato la produzione. Un modo per dimostrare come le "diversità" coltivate nel paese nipponico possano essere un grande contributo per risolvere la questione globale delle risorse nutrizionali.

Lo spazio espositivo sarà, quindi, un grande "contenitore di diversità" in cui saranno rappresentate le quattro stagioni, la natura, l'ecosistema e il cibo tradizionale del Giappone.

L'elemento caratterizzante del padiglione sarà il legno. Il materiale ligneo è stato scelto dai progettisti non solo come elemento strutturale, ma anche come metafora della vegetazione, della foresta e della "saggezza della Natura", tema dell'Expo che si è tenuto ad Aichi, in Giappone, nel 2005. Inoltre, il legno rimanda anche ai satoyama – le zone agricole sulle colline giapponesi, tradizionalmente usate per coltivare il riso, il bambù e altri prodotti tipici, oggi considerate patrimonio culturale del Giappone. Utilizzato già dalle antiche comunità nipponiche, in cui era forte il senso di riciclo delle risorse naturali, il legno è tuttora il materiale sostenibile per eccellenza, in conformità con l'idea di sostenibilità promossa da Expo Milano 2015. La struttura del padiglione sarà costituita da una griglia tridimensionale, eseguita secondo le tradizionali tecniche giapponesi che utilizzano il metodo di tensione compressiva, come nel tempio buddista di Horyuji del VII secolo, ma supportate da moderne analisi strutturali. Un esempio di architettura innovativa in cui la cultura tradizionale si fonde con la tecnologia avanzata.

La griglia in legno, oltre a ridurre al minimo l'impatto ambientale e a conferire al padiglione una confortevole abitabilità, svolgerà anche una funzione scenica. Di notte il padiglione apparirà come una grande lanterna di carta (simbolo tradizionale giapponese), che emana all'esterno una luce morbida e soffusa.

Anche il logo del padiglione si rifà alla tradizione: i famosi bastoncini giapponesi composti graficamente a simboleggiare la "E" di Expo. L'elegante disegno rimanda al senso di osuowake (condivisione) e di unione globale all'insegna del piacere del cibo.

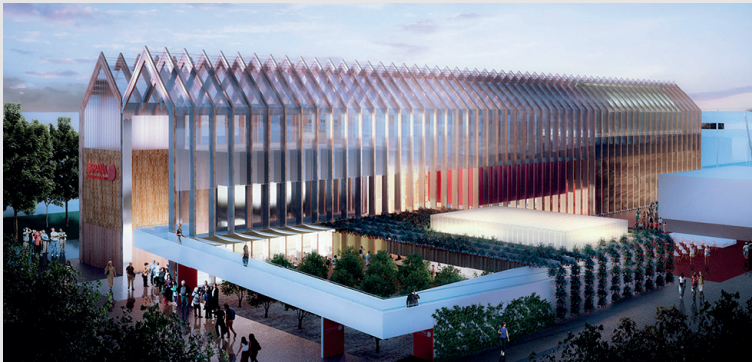


L'Architetto Risponde

Se avete delle domande da sottoporre alla redazione di Architetttando basta scrivere una mail ad architettando@hm52.it: risponderemo via mail o in uno dei prossimi numeri della rivista!

A cura di HM52 project - Studio di Architettura Associato - www.hm52.it

EXPO 2015: PADIGLIONE SPAGNOLO



Lo studio B720 Arquitectos capitanato da Fermín Vázquez, ha disegnato il Padiglione Spagna per Expo Milano 2015.

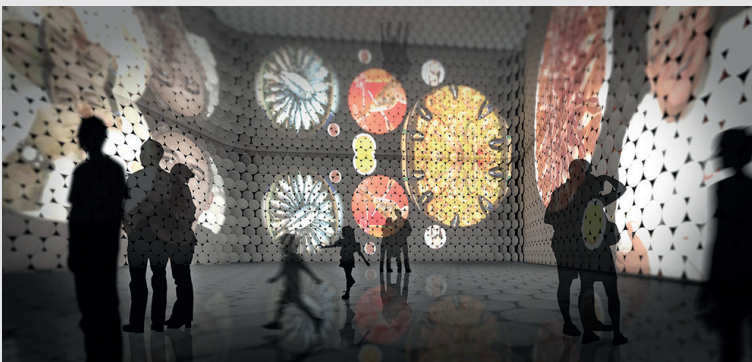
Lo studio di progettazione con sede a Barcellona, si è aggiudicato il primo posto, tra 31 partecipanti, al concorso indetto da Acci3n Cultural Espa3ola, ente pubblico responsabile della presenza della Spagna a Milano nel 2015.

Quasi cinquanta specialisti tra architetti, ingegneri, interior designer, agronomi e consulenti hanno partecipato alla realizzazione del progetto per il padiglione spagnolo a Expo 2015.

L'esposizione programmata per Expo 2015 sar  focalizzata su tre temi principali: le esperienze di produzione e distribuzione di alimenti di prima necessit ; i segreti per preservare l'equilibrio della dieta e le abitudini tradizionali della Spagna; la produzione agricola sostenibile come strumento per preservare il paesaggio, il patrimonio e lo sviluppo di modelli di turismo alternativo.

'El lenguaje del sabor' (Il linguaggio del gusto) sar  il titolo del Padiglione, che nei suoi 2104 m² offrir  ai visitatori di Expo2015 dei percorsi distinti e complementari che rappresenteranno la tradizione e l'innovazione spagnola. Questa dualit  crear  uno spazio permeabile, coinvolgente e flessibile che accoglier  al suo interno un cortile con alberi d'arancio, pianta simbolo dell'identit  iberica.

Il "guscio" del padiglione verr  realizzato da strutture reiterate in legno lasciate a vista come portici, gli interni saranno di materiali riferiti alla tradizione come il sughero, lo sparto o alfa e il legno di barrique, e le finiture in acciaio inox lucido, che nell'effetto luccicante vuole ricordare la fluidit  dell'olio e del vino spagnolo; alimenti simbolo della Spagna nel mondo e inerenti al tema Expo 'Nutrire il Pianeta. Energia per la vita'.



EXPO 2015: PADIGLIONE SVIZZERO



Milano, 20 febbraio 2014 - Alla base di tutto c'  un'iniezione di fiducia: «L'Expo 2015 sar  un grande successo, non solo sul piano organizzativo e della ricchezza degli eventi.   una kermesse diversa da quelle che l'hanno preceduta: non dovr  lasciare in eredit  una Tour Eiffel, ma i risultati di un dibattito sui grandi temi. Che sono, poi, quelli su cui l'Italia   pi  forte». Non solo: per Massimo Baggi, console generale della Svizzera a Milano, «ci sono i presupposti perch  quello del 2015 diventi un appuntamento di riferimento sul piano internazionale».

Il governo elvetico ne   certo da sempre, da quando Milano ha vinto la gara per aggiudicarsi l'Expo. «Il fatto che il padiglione svizzero sar  allestito vicino a Palazzo Italia - sottolinea il console -   la prova di come il nostro Paese abbia subito aderito all'evento. Il fatto, poi, che il padiglione sia il terzo in ordine di grandezza, per un totale di 40 milioni di franchi d'investimento, testimonia l'importanza che la Svizzera riconosce a questa sfida».

Progettato da un architetto svizzero di 28 anni, Daniel Christen, il padiglione prevede cinque torri di 18 metri d'altezza, ognuna delle quali destinata a contenere alimenti tipici della Svizzera, dal cioccolato al formaggio, fino all'acqua, elemento simbolo dell'Expo. «Ogni visitatore potr  salire sulle torri e servirsi del loro contenuto. Che non verr , perch , subito riportato a livello. Anzi, man mano che le torri si svuotano, le piattaforme su cui poggiano si abbassano, modificando la struttura del padiglione. Questo per lanciare un messaggio educativo contro lo spreco alimentare. Anche questo uno dei temi della kermesse».

La sostenibilit    l'anima del progetto. Il legno della piattaforma, a Expo conclusa, verr  riutilizzato nel Canton Vaud e le torri acquistate da citt  svizzere - la prima   Zurigo - che ne faranno delle green house. «Contiamo di concludere la costruzione dell'opera entro dicembre - continua Baggi - Siamo entrando nella fase operativa: il 30 aprile porteremo a Milano, in piazza del Cannone, la Casa Svizzera allestita a Sochi, per le Olimpiadi invernali. Poi partiremo col Giro del Gusto che, dopo Milano (dal 30 aprile all'11 maggio), toccher  Roma e Torino, per promuovere in modo giocoso la tradizione culinaria svizzera e, insieme, i temi dell'Expo».

